



All'Ombra del ROCCA BIANCA

La lettera del Parroco

“**E**cco quel Cuore che tanto ha amato gli uomini e che nulla ha risparmiato fino a esaurirsi e a consumarsi per testimoniare loro il suo amore”. Con queste accorate parole Gesù nel giugno 1675 si presentò a Santa Margherita Maria Alacoque; subito dopo le chiese di farsi promotrice della devozione.

La festa del Sacro Cuore ha rappresentato il compimento di una venerazione che risaliva al XII-XIII secolo.

Come scrisse il Padre Agostino Gemelli (fondatore dell'Università Cattolica): “Se vogliamo convertire l'Italia, dobbiamo diffondere in tutto il popolo questa devozione, e farlo senza spaventarci delle difficoltà. Il Sacro Cuore ci aiuterà nel nostro cammino”.

Ho voluto fare questa premessa, cari Parrocchiani, perché quest'anno ricorrono i settant'anni della illuminata ispirazione del Vescovo di allora Mons. Umberto Ugliengo di erigere sul Monte Fasolino a Meana il Monumento della Riconoscenza al S. Cuore di Gesù.

Cari amici, rinnoviamo la nostra devozione! Teniamo nelle nostre case l'immagine benedetta!

Il 12 giugno abbiamo – guidati dal nostro Vescovo – rinnovato la Consacrazione della Diocesi come fecero i nostri padri; è stata una giornata memorabile e certamente il Cuore di Gesù non ci lascerà soli!

Ho in animo di iniziare i restauri della maestosa statua; con l'aiuto della Divina Provvidenza potremo farcela.

Come scrisse Santa Margherita: “Voglio essere tutta sua e fare ogni cosa per suo amore, rinunciando a tutto ciò che può dispiacergli. Ti scelgo, Sacro Cuore di Gesù, come unico oggetto del mio amore, custode della mia vita, pegno della mia salvezza, rimedio della mia fragilità e incostanza”.

Facciamo nostre queste parole e tutte le “pesantezze” diventeranno più leggere.

Con amicizia
don Enzo

Notizie di cronaca

18 gennaio 2015

Sant'Antonio abate

Antonio abate è uno dei più illustri eremiti della storia della Chiesa. Nato a Coma, nel cuore dell'Egitto, intorno al 250, a vent'anni abbandonò ogni cosa per vivere dapprima in una regione deserta e poi sulle rive del Mar Rosso, dove condusse vita anacoretica per più di 80 anni: morì ultracentenario nel 356. Già in vita accorrevano da lui pellegrini e bisognosi, attratti dalla sua fama di santità.

Un suo discepolo, Sant'Atanasio, ha raccontato la sua storia contribuendo a farne conoscere l'esempio in tutta la Chiesa.

Nell'iconografia è raffigurato circondato da animali domestici (come il maiale) di cui è popolare protettore.

Domenica dedicata alla preghiera ed al ringraziamento: la comunità invoca la protezione del Santo Patrono sul lavoro nei campi di ogni giorno.

Don Enzo durante la celebrazione ha benedetto il pane che i Priori Gianni ed Emilio hanno distribuito, ed al termine i mezzi e gli animali domestici che sono stati portati sul piazzale della chiesa (spiccava un magnifico cavallo e simpatici cani).

25 gennaio 2015

Sant'Agnese San Sebastiano

Eralda e Gaia, le piccole Priori di Sant'Agnese, hanno ascoltato attente e curiose le parole che don Enzo ha ri-

volto loro, riflessioni su quanto deve essere forte e profonda la loro fede e decisa l'intenzione di imparare dalle lezioni che seguono al catechismo a dagli esempi dei grandi Santi (alcuni fanciulli) che ci hanno preceduto.

Mentre l'Assemblea scambiava strette di mano in segno di pace, le ragazze hanno offerto i fiori alle nuove Priori, Chiara e Camilla, "un profumo di fede e ideali trasmesso alle compagne", come ha sottolineato il sacerdote.

Nel pomeriggio, Santa Messa celebra nella Cappella del Campo del Carro in onore di San Sebastiano.



1° febbraio 2015

37ª Giornata Nazionale per la Vita / San Biagio

«I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». Queste parole, ricordate da Papa Francesco, sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l'invito a farci servitori di ciò che *«è seminato nella debolezza»* (1Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita.

Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio *“la forza rivoluzionaria della tenerezza”* e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l'intera società.

Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?

Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla *“cultura del benessere che ci anestetizza”* e dalla crisi economica che pare non finire. Affinché questo desiderio non si trasformi in pretesa, occorre aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono. Si tratta di facilitare i percorsi di adozione e di affido che sono ancora oggi eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e, talvolta, non privi di amara solitudine. Spesso sono coniugi che soffrono la sterilità biologica e che si preparano a divenire la famiglia di chi non ha famiglia, sperimentando *«quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita»* (Mt 7,14).

La solidarietà verso la vita – accanto a queste strade e alla lodevole opera di tante associazioni – può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell'aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata.

Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco, «in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!».

La fantasia dell'amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: «Vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliora il cristiano e feconda la città». La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita.

Le offerte raccolte durante la Santa Messa sono state devolute al Centro Diocesano di Aiuto alla Vita.

Durante la Santa Messa don Enzo ha provveduto al rito della benedizione della gola impartita con le candele incrociate sotto il mento:

*«Per l'intercessione di San Biagio,
vescovo e martire,
il Signore ti liberi dal mal di gola
e da ogni altro male.
In nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen».*

Benedizione ripetuta ad ogni presente, con la preghiera di guarire da *“ogni male”*, certamente quelli fisici, ma soprattutto i mali che affliggono le nostre anime.

Laura



PREGHIERA di PAPA FRANCESCO alla SANTA FAMIGLIA

*Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.*

*Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione
e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.*

*Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie
si faccia esperienza di violenza,
chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione
e guarigione.*

*Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti
la consapevolezza del carattere sacro
e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.*

*Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica.
Amen.*

Domenica 1° febbraio si è celebrata la 37ª Giornata per la Vita

Il tralcio e la vite. Nel Vangelo Gesù cita il vignaiolo che in inverno pota i rami affinché diano un raccolto maggiore in autunno.

Anche nella nostra esistenza ci sono stagioni diverse, da attraversare per arrivare alla gioia della vita eterna.

Così Gesù disse: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto lo toglie e ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto» (Gv 15,1-8).

Sembra alludere al mistero della sua sofferenza e morte, per invitare i suoi discepoli a seguirlo lungo la stessa via.

La vite così diventa il simbolo della vita: la stagione di fioritura dei pampini ricorda i periodi gioiosi della nostra esistenza e la maturazione dei grappoli è la realizzazione dei desideri più belli. Ma arriva la stagione fredda e porta rami secchi, che sono i momenti di difficoltà. La potatura è la sofferenza, che



a volte sembra strapparci l'anima e la vita. Ma Gesù sa che anche Lui dovrà affrontare la potatura e vuole preparare i suoi amici, spiegando loro il motivo profondo: «Perché portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Non è sempre facile restare uniti a Lui nei momenti della sofferenza, ma è la condizione perché la nostra vita fiorisca e fruttifichi sempre più.

Come ci sono momenti di fatica e di dolore, così arriverà il periodo della gioia più grande, che riempie il cuore e rinnova la vita, per sempre

Aurora

18 febbraio 2015

Santa Messa delle Ceneri

Anzitutto Le Ceneri sono segno della debole e fragile condizione dell'uomo. Abramo rivolgendosi a Dio dice: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere ...» (*Gen 18,27*); Giobbe, riconoscendo il limite profondo della propria esistenza, con senso di estrema prostrazione afferma: «Mi ha gettato nel fango: son diventato polvere e cenere» (*Gb 30,19*). In tanti altri passi biblici può essere riscontrata questa dimensione precaria dell'uomo simboleggiata dalla cenere.

Il nostro Parroco ha segnato con un piccolo segno di Croce la fronte dei fedeli presenti alla S. Messa celebrata alle 20,30 con le ceneri, dando il via al periodo penitenziale di Quaresima che precede ed accompagna verso la Pasqua.



22 marzo 2015

San Giuseppe

Grande festa quest'anno alle Sarette! Gli organizzatori hanno voluto riportare all'attenzione dei partecipanti la festa religiosa, la storia e le tradizioni della borgata.

Nelle tre sere precedenti don Enzo ha celebrato la Santa Messa nella piccola Cappella dedicata a San Giuseppe, ricordando in ogni funzione i defunti della borgata.

Nella giornata domenicale, fredda e piovosa, tutta la comunità parrocchiale si è ritrovata nei pressi della piccola chiesetta, ascoltando la funzione grazie anche all'altoparlante in funzione.

Come sempre – per merito delle signore della borgata che ormai da anni hanno sostituito le Priore – tutto era preparato con cura, i tradizionali *branc* ricchi di fiori di carta colorata, i fiori freschi fuori e dentro la Cappella, il tappeto e l'altare, pronti a ricevere la comunità.

Al termine della celebrazione, gli organizzatori hanno offerto un gradito

rinfresco, mentre i partecipanti potevano osservare foto storiche della borgata, costumi ed attrezzi di lavoro. Fra tutti spiccavano le foto del vecchio e caratteristico ponte in pietra che attraversando il rio metteva in comunicazione Meana e Mattie.

Nel pomeriggio Silvio, Ivano ed Enrica ci hanno raccontato un po' di storia e di leggende della borgata, e di come la Cappella sia stata costruita grazie ad un voto di un antenato della famiglia Pelissero alla fine del 1600.

Al termine della giornata la pioggia non ha impedito l'accensione del tradizionale falò (e neanche ci sono riusciti i vandali che hanno rubato il telone che riparava la catasta).

Laura

29 marzo 2015

Domenica delle Palme

Finalmente una bella giornata primaverile!

Il Parroco ci ha chiesto di attendere sul sagrato della chiesa, dove ha impartito la benedizione ai rami di ulivo. «Imitiamo la folla che ha accolto e seguito Gesù agitando i rami di ulivo all'entrata di Gerusalemme», così don Enzo ci ha invitato ad entrare in chiesa per ascoltare con grande concentrazione la lettura della Passione.



5 aprile 2015

Pasqua di Risurrezione

«Cari fratelli e sorelle di Roma e del mondo intero, buona Pasqua!

Che grande gioia per me potervi dare questo annuncio: Cristo è risorto! Vorrei che giungesse in ogni casa, in ogni famiglia, specialmente dove c'è più sofferenza, negli ospedali, nelle carceri. ... Soprattutto, vorrei che giungesse a tutti i cuori, perché è lì che Dio vuole seminare questa Buona Notizia: Gesù è risorto, c'è speranza per te, non sei più sotto il dominio del peccato, del male! Ha vinto l'amore, ha vinto la misericordia! Sempre vince la misericordia di Dio.

Anche noi, come le donne discepoli di Gesù, che andarono al sepolcro e lo trovarono vuoto, possiamo domandarci che senso abbia questo avvenimento (cfr. Lc 24,4). Che cosa significa che Gesù è risorto?

Significa che l'amore di Dio è più forte del male e della stessa morte; significa che l'amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel nostro cuore. Questo può farlo l'amore di Dio».

Non c'è di meglio, per parlare della Pasqua, che riportare gli auguri che Papa Francesco ha rivolto al mondo!

25 aprile 2015

70° anniversario della Liberazione (Domenica del Buon Pastore)

La Santa Messa viene celebrata in onore dei Caduti nella guerra per la liberazione alla presenza dei rappresentanti del Comune, delle Associazioni partigiane e degli Alpini. Don Enzo ha

ricordato tutti i morti per le guerre, ogni vittima ha diritto alle preghiere della comunità.

Il corteo, seguendo il gonfalone del Comune, i gagliardetti ed i labari delle Associazioni presenti, si è recato incurante della pioggia in piazza per deporre la corona ai piedi del monumento ai Caduti.

Il Sindaco ha consegnato ai neo-diciottenni una copia della Costituzione, ricordando loro il valore della libertà che ora godiamo grazie al sacrificio di tanti uomini e donne.

L'ostensione della S. Sindone

Quest'anno il Sacro Lino tornerà ad essere mostrato a milioni di fedeli e pellegrini dal 19 aprile al 24 giugno; si attende anche il Santo Padre che visiterà Torino per rendere omaggio alla Sindone e a San Giovanni Bosco nel suo bicentenario.

Sarà una bella occasione per ammirare la più splendida e misteriosa reliquia di tutti i tempi – davanti alla quale anche la scienza si confonde –, che ci invita a riflettere sulla Passione e Risurrezione del nostro Salvatore Gesù Cristo.

Aurora

6 maggio 2015

Pellegrinaggio Diocesano alla Sacra Sindone

Ottocento valsusini sono partiti nel tardo pomeriggio per partecipare tutti insieme alla preghiera davanti al Sacro Lino nel Duomo di Torino.

Una processione di 15 pullman ha percorso le strade della nostra Valle per scaricarci tutti quanti all'entrata dei Giardini Reali, dove inizia il percorso di avvicinamento alla Sindone. Lungo il cammino, il ricordo dei Santi e Beati torinesi accompagna i pellegrini sino alla sala della "prelettura", dove un video prepara alla visita approfondendo tutti i particolari della tela.

...Ed eccoci davanti alla Sindone: che emozione, difficile anche pensare; una voce ci guida alla preghiera ed alla meditazione. Pochi minuti, bisogna far spazio a tutti, ma intensi, difficile pensare, razionalizzare. "L'immagine della sofferenza" l'hanno definita, ma anche della Risurrezione, della vita.

La giornata è terminata con la Santa Messa celebrata nella chiesa di S. Filippo Neri dal nostro Vescovo, che ci ha fatto meditare sull'Amore così grande che ci è stato donato da Gesù offrendoci la sua vita e la sua sofferenza.

Ancora una preghiera, sul pullman che percorre la strada del ritorno, e poi il rientro nelle nostre case, portandoci dentro il ricordo di una giornata molto speciale.



9 maggio 2015

Sante Cresime

Un sabato speciale per tre nostri ragazzi – *Zuzanna Kecler, Simone Pelissero e Karin Pesando* –, che accompagnati dal loro sacerdote si sono presentati a Monsignor Vescovo per ricevere il Sacramento della Confermazione.

In un sabato quasi estivo hanno partecipato con entusiasmo alla solenne cerimonia che ha segnato il loro ingresso tra “gli adulti” nella nostra comunità cristiana.

17 maggio 2015

Festa dell'Ascensione

Un caldo sole ha accompagnato i nostri cinque Comunicandi – *Alexia, Marco, Melissa Lucia, Francesca, Pietro* – tenu-

ti per mano dai loro genitori, nella Processione che li ha visti sostare e pregare davanti ai Piloni del Suffis e Durante, per poi rientrare in chiesa dove si è svolta la cerimonia per la loro Prima Comunione.

Don Enzo ha ricordato loro l'importanza di questo primo incontro con l'Ostia Consacrata, con Gesù presente nella Particola in “Corpo, Sangue, Anima e Divinità”, li ha ringraziati insieme alla loro catechista per l'impegno messo nei loro studi e li ha invitati a continuare con lo stesso entusiasmo per i prossimi anni, quelli istituzionali sino alla Cresima e oltre, per tutta la vita, perché la loro fede li guidi per sempre.

Al termine della Santa Messa i compagni di scuola si sono esibiti in un breve brano con il flauto per salutare i loro amici.

Laura



MAGGIO, MESE DEDICATO ALLA MADONNA...

la nostra Mamma celeste che dal Cielo ci protegge, ci accarezza, ci consola con la nostra mamma anche se è già volata lassù con Lei.

Grazia Forneris

* * *

*Guidami, o Madre, sulla via di Dio
segnata dalle orme dei tuoi passi:
la via del coraggio e dell'umiltà,
la via del dono senza riserve,
la via della fedeltà
che non appassisce,
la via della purezza colma d'amore.*

*"Pellegrinaggio del 150°
dell'apparizione di Maria a Lourdes"*



I 200 anni di Don Bosco

Sono passati duecento anni dalla nascita di Don Bosco, padre e maestro della gioventù.

La sua esistenza ha segnato profondamente la società del suo tempo e continua ancora oggi a dare frutti.

La sua capacità introspettiva e la sua positività coinvolgente riuscivano veramente a trasformare i "lupi in agnelli": seppe rinnovare il linguaggio e l'approccio con la gioventù, il suo carisma è ancora vivo e rappresenta il centro di gravità dell'opera dei salesiani nel mondo.

A duecento anni dalla nascita (16 agosto 1815), la città di Torino torna a stringersi attorno al sacerdote che fece dei giovani la sua ragione di vita.



Festa del Corpo e Sangue di Gesù “Corpus Domini”

Ogni anno, la domenica dopo la festa della SS.ma Trinità, la Chiesa festeggia il Corpus Domini, celebrando il sacrificio compiuto dal Figlio di Dio che ha rinunciato alla sua vita per salvare tutti noi.

Ricordiamo il suo gesto con gratitudine.

* * *

In questi ultimi anni si può notare che alcuni giovani preti nelle celebrazioni stanno recuperando le vecchie tradizioni: riscoprono gli abiti liturgici

con ricchi ricami dorati, le preghiere e le formule catechistiche di un tempo e amano la Messa e i canti in latino.

Anche taluni anziani a volte hanno qualche nostalgia dei vecchi canti della loro infanzia e amano continuare ad indicare la festa liturgica come “Corpus Domini”, anche se la nuova dizione, più completa, è “Festa del Corpo e del Sangue di Gesù”.

Forse questa nostalgia legata alla tradizione nasce dal desiderio di recuperare il senso del Sacro.

Proviamo a ritornare alle origini dei gesti che Gesù ha compiuto e alle parole che ha pronunciato al termine dell’Ultima Cena. Era la festa della Pasqua Ebraica e con i suoi Apostoli aveva ri-



I soci del Nucleo di Susa dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia – presenti per la festa della loro Patrona Santa Gemma Galgani – portano il baldacchino durante la processione del Corpus Domini.

cordato la liberazione dalla schiavitù egiziana. Probabilmente avevano mangiato l'agnello rituale e avevano cantato gli inni secondo la tradizione, ma poi Gesù compì un gesto completamente nuovo, spezzò il pane e offrì la coppa del vino, dicendo: «Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue». Il Maestro preannunciava quello che presto sarebbe avvenuto. Si stava sacrificando per loro e per tutti.

È un grande mistero, così bello che si sente il bisogno di annunciarlo mentre lo si celebra. Ogni domenica, ma più ancora la domenica del Corpus Domini, sarà un'occasione per rivivere quel gesto e quelle parole. È la partecipazione a quell'Amore che sa donarsi fino al sacrificio.

Niente Crocifisso?

Ma questo Gesù, simbolo universale del Cristianesimo, nostro simbolo, perché rinnegarlo?

I nostri genitori, la Chiesa, le autorità di qualsiasi grado ci hanno insegnato che al Venerdì Santo si andava in ginocchio a baciare la Croce, si venerava questo simbolo cristiano, con amore

vero, rispetto, fede e speranza. Quanta nostalgia di quel tempo!

La Croce non è un simbolo politico di destra o di sinistra, tantomeno può offendere le altre religioni, giacché ognuno deve essere libero, a maggior ragione nel suo Paese, di poter esporre e venerare i propri simboli religiosi.

Vergogna a chi ci vuol negare la sua visione, chi non la vuole vedere ha solo da non guardare, ma chi con fede la vuole ammirare, deve avere il diritto di poterlo fare.

Gesù è il nostro salvatore, non abbiate paura di mostrarlo. Non scivoliamo nel nulla, nel buio senza speranza, mandiamo un grido sul mondo: ...lasciateci Cristo con noi, lasciatelo nelle nostre case, nelle nostre chiese, nelle nostre strade, nelle nostre scuole, in qualsiasi luogo delle istituzioni pubbliche.

Attenzione a questo "gioco", che finisce per cancellarci. Aveva ragione un certo Cardinale che già tempo fa diceva: "Se non facciamo in tempo, spariranno ad uno ad uno i simboli e i valori secolari cristiani delle nostre radici storiche".

Nella nostra esistenza, lasciateci ancora Gesù in Croce.

Aurora



PREGHIERA AL CROCIFISSO

*Contempla, anima mia,
Gesù Crocifisso
a quale prezzo
ti ha riscattata.
Ammira, ringrazia, ama,
loda e adora!*

*Ora svegliati
e guarda quel viso
già luminoso
di grande bellezza,
adesso ridotto per te
a un orrore.*

*Mira e considera,
anima mia,
il prodigio compiuto
dal suo amore infinito.*

*Gesù fu schernito,
perché tu sia onorata;
fu flagellato,
perché tu abbia conforto;
fu crocifisso, per darti libertà;
venne immolato come agnello, per nutrirti di grazia;
venne ucciso, per ridarti la vita.*

*Coraggio, anima mia, amica di Cristo,
non stancarti di seguire i suoi passi.
E se mai ti accadrà di soffrire crudeltà, tristezze, dolori e pene,
alza a Lui il tuo sguardo.*

*Osserva la corona di spine, i chiodi di ferro, la lancia del costato,
quel volto divino velato di sangue e riprendi coraggio.*

*Egli ti ama, ti guarda e ti ha riscattata, cammina con Lui e vivi per Lui.
Ammira, ringrazia, ama, loda e adora.*





Il segno della Croce

La fretta e l'abitudine ogni giorno intaccano anche le cose più Sante, quei segni sacri che hanno un significato profondo; quei gesti che, se compiuti con consapevolezza, con eleganza, avvolgono di amore e di bellezza i nostri giorni; sono una benedizione di Dio su di noi.

Quando fai il segno della croce, fallo bene. Non così affrettato, rattrappito, tale che nessuno capisce cosa debba significare.

No, un segno della croce giusto, cioè lento, ampio, dalla fronte al petto, da una spalla all'altra.

Senti come adesso ti abbraccia tutto? Raccogliti dunque bene; raccogli in questo segno tutti i pensieri e tutto l'animo tuo, mentre esso si dispiega dalla fronte al petto, da una spalla all'altra.

Allora tu lo senti: ti avvolge tutto, corpo e anima, ti raccoglie, ti consacra, ti santifica.

Perché? Perché è il segno della totalità ed è il segno della Redenzione.

Sulla Croce nostro Signore ci ha redenti tutti. Mediante la Croce egli santifica l'uomo nella sua totalità, fin nelle ultime fibre del suo essere. Perciò lo

facciamo prima della preghiera, affinché essa ci raccolga e ci metta spiritualmente in ordine; concentri in Dio pensieri, cuore e volere; lo facciamo dopo la preghiera, affinché rimanga qui in noi quello che Dio ci ha donato.

Nella tentazione, perché ci irrobustisca; nel pericolo, perché ci protegga; nell'atto della benedizione, perché la pienezza della vita divina penetri nell'anima e consacrì ogni cosa.

Pensa quanto spesso fai il segno della croce. È il segno più santo che ci sia. Fallo bene: lento, ampio, consapevole.

Allora esso abbraccia tutto l'essere tuo, corpo e anima, pensieri e volontà, senso e sentimento, agire e parole, e tutto viene irrobustito, segnato, consacrato nella forza di Cristo, nel nome del Dio uno e trino.

Aurora



**24 agosto 2014 - 50 anni di Matrimonio
di Belmondo Luciano e Girardi Laura**



San Costanzo 2014



Dai Registri Parrocchiali

BATTESIMI



LUCIANO MICHELA



CEDRO GIORGIA



ODIARDI FEDERICO

CIRILLO NOEMI

CIRILLO ALYSSA

BORTOLUZ CHIARA

PELISSERO FRANCESCA

ALDI CHRISTIAN

LUSSU RACHELE CORINE

BAROSSO ILARIA

AMBROGIO ELEONORA

MUSOLINO DIEGO

SOLLAI GABRIELE

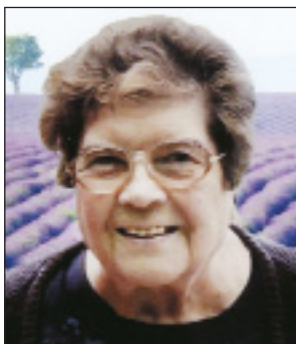


Battesimo di AINARDI DOROTEA ADELAIDE

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



FAVRO ROBERTO



PESANDO LUCILLA



SBODIO GEMMA



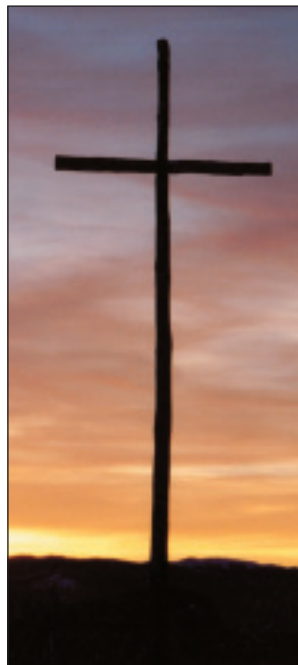
**VALPREDA FEDERICA
ved. FORNERIS**



GIULIO PIERGIORGIO



SBODIO ROSINA



TOMASSONE FELICE

ODIARDI ORESTE

BORELLO GIOVANNI

ZAMBENETTI RICCARDO

PLANO ALDO

MELE MAURO

IBERTI GIULIA



BOLLEJ ROMANO GIUSEPPE

OFFERTE

PRO "ROCCA BIANCA"

dal 15/6/2014 al 15/5/2015

In ricordo di Franco Costanzo € 10 – Fam. Aschieri € 10 – Aurora € 13 – Fam. Bergero Remy € 50 – Cucciniello Sandro € 50 – Abrile Dogliotti € 20 – Neirotti Maria Sandra € 20 – Peirola Sergio € 10 – Elena e Luca € 20 – O.R. € 50 – In memoria di Franco Costanzo € 10 – Rolle Odette € 20 – Marrese Vincenzo € 10 – Marrese Enzo € 10 – Nicolò € 10 – Fam Aschieri € 10 – In ricordo di Lilianna € 10 – Silvestro Sandra € 20 – Fam. Mattia € 25 – Lelia Sacerdote € 20 – Muolo Laura € 25 – Fam. Casel € 30 – In memoria di Geremia Silvio € 30 – Ugo e Maria € 10 – Galletta Zoe € 10 – Maria, Martina, Emma, Elisa e Marika € 20 – Rivetti Nair € 15 – Galli Mirella € 10 – Parisio Maria € 40 – Fam. Ugetti Angelo € 20 – Pelissero Adriana € 20 – Fam. Andoardi € 10 – In memoria di Franco Severino € 40 – Fam. Barelli Domenico € 20 – Fam. Berbero Ivano € 10 – Fam Aschieri € 10 – Fam. Bianco Prevot € 20 – Bergero Rosanna € 20 – Pelissero Maria in memoria dei suoi cari € 40 – Olivero Elda € 70 – Viano Loredana € 20 – In memoria di Franco Costanzo € 10 – Fam. Rossato Gino € 10 – M.T. € 25 – Cotterchio Silvana € 20 – N. 9 Pie Persone € 160 – Cotterchio Costantino € 20 – Fam. Rubino Gilli € 50 – Pesando Lucilla € 70.

Totale € 1.183,00.

PER LA CHIESA

dal 15/6/2014 al 15/5/2015

Fam. Dallasio-Cotterchio 50° di matrimonio € 100 – Neirotti Maria Sandra € 90 – Emiliana e famiglia per la Cappella di San Pietro € 50 – Fam. Venturino € 50 – Girardi Eufrazia € 40 – Vietti Ugo e Bruna € 40 – Sig. Alesio € 10 – Fam. Morra Agostino € 25 – Le Priore Madonna della Neve Germana e Fiorangela € 100 – Vanni Sandro € 20 – Salmoiraghi Luisa € 50 – Fam. Rossato Gino € 20 – Fam. Rubino-Gilli € 50 – Banco di Beneficenza € 557 – In memoria di Franco Costanzo € 10 – Coniugi Grosso - 60° di matrimonio € 100 – A.B. 36 € 40 – Pelissero Mario in ricordo dei suoi cari € 50 – Gruppo A.N.A. € 20 – In memoria di Peirola Michele € 40 – In memoria dei suoi cari O.G. € 50 – Nicolò € 30 – Olivero Maddalena € 20 – Peirola Sergio € 10 – Luciano Michela € 10 – Rolle Odette € 20 – La Filarmonica Meanese € 25 – In ricordo di Odiardi Oreste € 100 – In ricordo di Pesando Maria e Germana € 20 – Banco di Beneficenza per Cappella di San Costanzo € 324,36 – Maria M. € 20 – I priori di Sant'Antonio Gianni e Emilio € 100 – Laura € 10 – In memoria di Bolley Riccardo e Adelina € 140 – Carta Alessandra € 50 – Parisio Maria € 50 – I coscritti di Pierangelo in memoria della mamma Adelina € 100 – In memoria di Favro

Per avere più notizie sulla vostra Parrocchia è stato attivato il sito web:

www.parrocchiadimeana.tk

Camilla, Adele e Adelina (Enrico Noemi) € 100 – In memoria di Franco Severino € 40 – Plano Eleonora € 40 – Fam. Gemma Amprimo e Giorio Pierangelo in ricordo delle loro mamme Teresina e Adelina € 200 – Gastone Ottavia e Lorenza in ricordo di Adelina Marengo Giorio € 130 – Mura Dorothea in ricordo di Adelina Marengo Giorio e di Teresina Gioana Amprimo € 50 – Olivero Maddalena € 20 – Fam. Bergero Ivano € 50 – Pesando Claudia € 40 – Fam. Bianco Prevot € 20 – Nicolò € 20 – In memoria di Palmero Giuseppe € 10 – Fam. Moos € 100 – Perotto Giuseppina € 40 – Pie Persone n. 15 € 570 – Battesimo di Cedro Giorgia € 100 – Adelia e Bruno Pelissero in ricordo della cugina Lucilla € 100 – In memoria di Pelissero Ida e Benetto Adelio € 40 – I familiari in memoria di Pesando Lucilla € 70 – Battesimo di Odiardi Federico euro 50 – I parenti per il 50° di matrimonio di Ugetti Renzo e Bergero Rosa € 300.

Totale € 4.571,36.

- ◆ Famiglia Venturino, per affitto prati 2014 Madonna della Neve: € 100 (offerta per la chiesa).

“PRO RISCALDAMENTO” 2014/2015

Pia Persona € 100 – Pia Persona € 60 – Pia Persona € 50 – Pia Persona € 40 – Pia Persona € 10 – Cossa Lucio € 50 – Pia Persona € 60 – Pia Persona € 50 – Fam. Aschieri € 50 – Fam. Cometto € 40 – Pelissero Angelo € 30 – Fam. Rolle € 100 – Pelissero Adelia € 40 – Jader e Alessio € 30 – Maria, Martina, Emma, Elisa, Marika € 20 – Pia Persona € 20 – M.T. € 25.

Totale € 775,00.

Amicizia

10 & lode

- 1.** *Chi cerca trova,
e chi trova un amico,
trova un tesoro.*
- 2.** *Confida all'amico
i segreti del tuo cuore.*
- 3.** *Gioisci con lui
dei suoi successi.*
- 4.** *Difendi il suo buon nome
dai giudizi insensati.*
- 5.** *Non tradire la fiducia
che ripone in te.*
- 6.** *Stai accanto all'amico
nell'ora della prova.*
- 7.** *Lasciati stupire
dalla sua creatività.*
- 8.** *Non dire mai: «È mio».
Di' invece: «È nostro».*
- 9.** *Soccorri il tuo amico
nel momento del bisogno.*
- 10.** *Getta lontano i tuoi affanni
e pensa a chi ti vuole bene.*



PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA - BOLLETTINO PARROCCHIALE DI MEANA - ANNO XXIV -
N. 1 - LUGLIO 2015 ♦ *Direttore resp.:* don Ettore De Faveri ♦ *Redazione e Amministrazione:*
Via Travot, 2 - 10050 Meana (TO) - Telefono 0122.39150 ♦ *Registrazione presso il Tribunale di*
Torino n. 4595/93 del 2-7-1993 ♦ *REDAZIONE: Responsabile editoriale:* don Enzo Calliero. *Hanno*
collaborato a questo numero: Aurora Belmondo, Laura Gerardi ♦ *Foto di copertina:* vetrata
Vescovado Susa ♦ *Stampa:* Edigraph snc - Via Chieri, 64 - 10020 Andezeno (TO) - tel. 011.947.27.24